

4.7 Programmi di Animazione Socio-Educativa per i Giovani (Youth Work) che supportano l'inclusione sociale

In questa pagina

I programmi che supportano l'inclusione sociale giovanile in Italia non confluiscono nella costituzione di una vera e propria Animazione Socio-Educativa per i Giovani in quanto sono trasversali alle diverse competenze ministeriali (CFR. [par. 4.1](#), [par. 4.2](#) e [par. 4.3](#))

Sebbene non esista quindi una normativa unitaria sullo “youth work”, molte sono le iniziative promosse e gestite dal mondo dell'associazionismo, del volontariato e del cosiddetto Terzo Settore (CRF. [capitolo 2](#)).

- [Principali programmi](#)
- [Fornitori di servizi per la gioventù nel campo dell'inclusione sociale per i giovani](#)
- [Formazione e sostegno agli operatori giovanili impegnati in programmi di inclusione sociale](#)
- [Sostegno finanziario](#)
- [Controllo Qualità](#)

Principali programmi

Diverse strutture del Governo italiano e, in particolare, il [Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale \(DPGSCU\)](#), supportano programmi di inclusione giovanile attraverso una serie di finanziamenti rivolti primariamente al Terzo Settore.

I più significativi e recenti esempi sono:

[Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#): è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Un protocollo di intesa tra il Governo e una serie di Fondazioni di origine bancaria permette di finanziare progetti selezionati tramite bandi. I progetti si rivolgono a giovani di diverse fasce di età, solitamente provenienti da contesti sociali svantaggiati (es. periferie) o caratterizzati da percorsi di vita complessi (es. orfani di vittime di crimini domestici) (CRF. [par. 4.3](#)).

[Bando Fermenti](#): il bando mira a dare un sostegno finanziario e tecnico ad **iniziative imprenditoriali giovanili** che abbiano la potenzialità di migliorare le condizioni di vita dei giovani (18-35 anni) e della collettività. Adottato nel 2019, il bando finanzia progetti che si confrontano con una serie di temi di **rilevanza sociale** come: l'uguaglianza di genere, l'inclusione e la partecipazione, la cultura, l'ambiente e il welfare. Il bando mette a gratuitamente disposizione dei partecipanti servizi di accompagnamento alla definizione delle proposte progettuali, coinvolgendo esperti di processi di incubazione. Il bando si rivolge ad associazioni del Terzo settore, ma anche a **Gruppi informali**, ovvero a singoli individui uniti per la realizzazione di un progetto.

[Giovani per il sociale 2018](#): il bando finanzia progetti che mirano a promuovere la **coesione sociale** nelle **regioni meno sviluppate** (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata) attraverso

l'**inclusione giovanile** (14 -35 anni). Le azioni finanziate prevedono il coinvolgimento diretto e attivo dei giovani sui temi della legalità, della partecipazione, della formazione educativa, della valorizzazione delle culture e delle tradizioni. Il bando è promosso dal DPGSCU e finanzia azioni promosse da **enti del privato sociale** (CFR. [par. 4.6](#)).

Giovani per i beni pubblici: il bando promuove l'**inclusione sociale dei giovani** finanziando progetti che favoriscano l'occupabilità e l'attivazione giovanile, anche attraverso la **trasformazione di servizi, spazi e beni pubblici**. L'intervento è diretto ai giovani (18-35 anni) delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Prevenzione e contrasto al disagio giovanile: adottato nel 2015, il bando finanzia progetti di **prevenzione e contrasto del disagio giovanile** promossi da organizzazioni del Terzo Settore. Le azioni finanziate mirano al **reinserimento sociale dei giovani NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), ma anche a contrastare diffusione di **comportamenti a rischio** (uso di sostanze psicoattive, alcol, guida in stato di ebbrezza). Il bando è promosso dal DPGSCU in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Antidroga.

Fornitori di servizi per la gioventù nel campo dell'inclusione sociale per i giovani

I principali fornitori di servizi per la gioventù nel campo dell'inclusione sociale dei giovani sono le **organizzazioni del Terzo Settore** che, in collaborazione con gli **enti locali** (Comuni e Regioni) o attraverso **finanziamenti europei e nazionali** promuovono differenti progetti e interventi nell'ambito dell'inclusione giovanile.

Sebbene ogni organizzazione del Terzo Settore abbia una propria specializzazione e approccio, gli interventi promossi si basano sul **coinvolgimento e l'attivazione diretta dei giovani** in progetti finalizzati a promuoverne l'occupabilità e l'integrazione sociale, formativa e lavorativa, ma anche la partecipazione civica e politica.

Tra le strutture che più comunemente forniscono servizi nell'ambito dell'inclusione sociale e della protezione dei giovani a livello locale troviamo gli **Informagiovani** e i **Centri di Aggregazione Giovanile**.

Informagiovani: servizi dedicati principalmente ai giovani tra i 14 e i 29 anni attivati a livello municipale per fornire **informazioni** sui temi della formazione, del lavoro del tempo libero e della vita sociale. Ciascun informagiovani sviluppa le sue attività in modo autonomo, in relazione ai bisogni del territorio locale di appartenenza. Dal 2007 è nato il **Coordinamento Nazionale Italiano degli Informagiovani** che, in collegamento con la European Youth Information and Counselling Agency (ERYCA), definisce standard e obiettivi comuni.

Centri Aggregazione Giovanile (CAG): servizi gestiti dal privato sociale in collaborazione con gli enti locali che si rivolgono ad adolescenti e giovani offrendo occasioni di libera aggregazione, attività di sostegno scolastico e laboratori formativi. I centri si collocano spesso in quartieri periferici delle grandi città italiane e cercano di intercettare e affrontare il disagio giovanile offrendo opportunità di sviluppo. Le figure professionali prevalentemente impiegate nei CAG sono educatori ed animatori.

Formazione e sostegno agli operatori giovanili impegnati in programmi di inclusione sociale

In Italia non esiste una specifica figura professionale deputata al ruolo dello **youth worker** (cfr. capitolo 10). La gestione dei programmi di inclusione sociale dei giovani è tuttavia spesso attribuita a **operatori sociali, educatori ed animatori**.

Attività formative destinate a queste figure professionali sono promosse da enti di formazione privati in coordinamento con università e istituzioni locali. I percorsi formativi si articolano tra lezioni frontali, attività pratiche e stage e hanno una durata di circa 1000-1500 ore. Al termine dei percorsi formativi vengono rilasciate specifiche qualifiche professionali valide a livello nazionale ed europeo (cfr. capitolo 10).

Nel 2018, l'[Agenzia Nazionale per i Giovani](#) ha inoltre ospitato il primo [corso di formazione pilota per youth worker](#). Il corso si è basato sul modello ETS *Competence Model for Youth Workers Working Internationally* sviluppato nel contesto della Strategia Europea di Formazione. Destinato ad animatori socio-educativi, il corso mirava a fornire competenze utili a chi lavora a contatto con i giovani nei diversi contesti socio-educativi locali e nazionali.

Sostegno finanziario

Le azioni promosse in questo campo vengono finanziate attraverso **differenti budget**: l'ammontare e le modalità di finanziamento destinate alle iniziative che supportano l'inclusione sociale giovanile variano a seconda dei programmi interessati e degli attori coinvolti (istituzioni statali, enti locali e associazioni).

Per quanto riguarda i programmi citati, il sostegno finanziario è così organizzato:

- Il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria (nel triennio 2016-2018: 360 milioni di euro) e attraverso la Legge di Bilancio 2019 (55 milioni per il triennio 2019-2021).
- Per il **Bando Fermenti** il DPGSCU ha messo a disposizione un finanziamento complessivo di 16 milioni di euro.
- Le risorse destinate al **bando Giovani per il sociale 2018** ammontano a 9 milioni di euro.
- Per il bando **Giovani per i beni pubblici** il DPGSCU ha messo a disposizione 5 milioni di euro.
- Al **Bando Prevenzione e contrasto al disagio giovanile** sono stati destinati 8.5 milioni di euro.

Controllo Qualità

I sistemi di controllo qualità variano a seconda dello specifico progetto/attività poiché diverse sono le autorità responsabili e le linee di finanziamento.

Per quanto specificamente concerne il [Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#), un apposito **Comitato di Indirizzo** definisce le scelte di indirizzo. Partecipano al comitato di indirizzo il Governo, le Fondazioni di origine bancaria, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti dell'[Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche \(INAPP\)](#) e l'[Einaudi Institute for Economics and Finance \(EIFE\)](#).

L'INAPP e l'EIFE hanno inoltre redatto le [Linee Guida](#) per la valutazione degli impatti dei programmi per il contrasto della povertà educativa finanziati dal Fondo. Le Linee permettono di impostare il disegno di un intervento sulla base dei criteri e requisiti informativi che consentiranno di valutarlo.